

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

IRIZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - in III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGELER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
dal 1 luglio a 31 dicembre 1894
LIRE 8,-

Pubblicità economica in IV pag.
MAXIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Le due Sessioni

Il decreto di chiusura della sessione parlamentare, recentemente apparso nel foglio ufficiale del Regno, segna il primo periodo della diciottesima legislatura. Periodo tumultuoso, torbido, a volte sinistro durato da due anni e che può suddividersi in due parti. La prima, che potrebbe denominarsi dell'azione, ebbe per contenuto il funesto periodo bancario, coll'abbandono completo dei vitali interessi pubblici e specialmente della questione finanziaria, con la seguenza di accuse e di scandali e di sospetti; e si riasunse nei due grandi errori giuliettiani: l'operazione della Cassa pensioni, la creazione della Banca d'Italia, sulle rovine delle banche minori. La seconda, che può denominarsi della riparazione, recò al paese il ristabilimento dell'ordine, della moralità e della legalità all'interno nel più largo senso della parola e l'assetto nel bilancio dello Stato.

Inutile è ricordare come alle due fasi della stessa sessione parlamentare corrispondono due Ministeri, quindi due diversi indirizzi nella direzione della cosa pubblica.

Ora quale sarà l'obbiettivo della nuova sessione?

Precedentemente abbiamo sommariamente tratteggiato l'opera proficua del Parlamento, in questi ultimi mesi, ed abbiamo rilevato come tutto il programma di riordinamento interno ed economico ideato dal Crispi e vivamente reclamato dal paese, richieda ben più largo e riposato svolgimento, in un lasso di tempo molto più lungo, che non sia stato lo scorcio della sessione testè chiusa.

Evidentemente nel nuovo periodo parlamentare s'impone la soluzione del problema economico nazionale.

Siccome non v'ha, nella vita pubblica, nessun problema isolato, così di pari passo alla restaurazione economica del paese deve procedere il ripristinamento della moralità e della morale negli ordini politici.

Le due cose hanno molto maggior nesso che a prima vista non sembri.

Fra questi due termini è contenuto tutto un vasto programma di riforme economiche e politiche, che il Governo intende studiare in questi mesi estivi a fine di tradurlo in concrete proposte di legge, da presentare nella nuova sessione parlamentare.

La risoluzione della questione economica trova spianata la via dal relativo riordinamento portato all'Erario pubblico mediante gli ultimi provvedimenti.

Ma il riordinamento è relativo perchè come è noto, il completo e perfetto pagamento fra le spese e le entrate, al bisogno circa 30 milioni di nuovi cespiti.

È risaputo però che questa somma sarà trovata oltre che dalle economie militari, che quali verranno proposte — speriamo in misura adeguata e non già derisorie — dalla commissione dei generali, da altre economie che ciascun ministro sarà per introdurre nel ramo d'amministrazione da esso dipendente.

Pareggiato così il bilancio, più agevole sarà la via che dovrà condurre alla ripresa degli affari ed all'aumento dell'attività economica e della ricchezza del paese.

La nuova sessione dovrà por mano a radicali riforme: quella del sistema tributario e quella del credito.

Senza larghe modificazioni, ispirate ad un sentimento profondo di modernità e ad una perfetta nozione dei bisogni pubblici, l'Italia non può sperare salvezza.

Noi siamo sicuri che il Governo dell'on. Crispi avrà la nobile ambizione di affrontarli, e di avviare l'opinione pubblica, e le sfere del Governo e quelle più riluttanti dell'alta burocrazia alla soluzione di essi.

Notizie varie

(Servizio partecol. del COMUNE)

Dispacci reali. — S. M. il Re d'Italia ha mandato un dispaccio al Re di Danimarca ed un altro al principe ereditario per le nozze d'argento di quest'ultimo.

Spazzati d'argento. — Il ministero del Tesoro disporrà tra qualche giorno per completo ritiro degli spazzati d'argento immobilizzati nelle casse della Banca di Francia.

Non si tratta che di 7 od 8 milioni, poichè il resto è stato già ritirato.

Il comm. Catalani. — Il comm. Catalani, che si trova ancora a Copenhagen partirà tra giorni per Berlino e Vienna, d'onde proseguirà tra giorni per Berlino e Vienna, d'onde proseguirà direttamente per Costantinopoli.

Raccolto delle granaglie. — Informazioni ufficiali, che il ministero dell'Agricoltura riceve dall'estero, recano che il raccolto delle granaglie in Europa ed America sarà inferiore a quello dell'anno scorso di parecchie diecine di milioni di ettolitri.

I grani russi, che potranno essere esportati, sono già tutti accaparrati.

Nella Rumezia il raccolto è quasi completamente mancato e ciò influirà notevolmente sul prezzo dei grani.

Riduzioni di spese. — Ai ministeri del Tesoro, delle Finanze, dell'Agricoltura e dei Lavori pubblici saranno pronti tra poco alcuni decreti relativi a riforme e riduzioni di spese, per le quali non è necessaria la approvazione del Parlamento.

Questi decreti saranno nella prima quindicina di agosto spediti a Monza per la firma reale.

Da Torino

NOTIZIE DI CORTE

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

TORINO, 28

S. A. I. e R. la Duchessa Laetitia, partita nei bagni di Saint-Moritz in Svizzera, vi si fermerà alquanto. La visiterà colà il Conte di Torino partito per Roma, onde ottenere da S. M. il Re consenso di fare un lungo viaggio in Inghilterra, Scoczia ed in Olanda.

S. A. R. la Duchessa di Genova madre è già da qualche tempo alla sua vilta reale di Stresa e sarà colà visitata - al ritorno da Gressoney - dalla Regina, che pare si spingerà sino a Laigueglia a fare una visitina alla graziosa bionda coppia dei nipotini - principe Ferdinando di Genova e Conte di Salemi, in quella splendida rada godenti del dolce zeffiro marittimo. Sull'arrivo della Regina a Gressoney avrei molto a dirvi. In una rapida mia gira sino alla vallata del Lys giunsi in tempo per assistere al dolce trionfo della Graziosa Scvrana entrando nella sua prediletta e splendida villa Peccoz, contornata dalle alte cime dei monti, collo sfondo imponente del Rosa cci ghiacciai perenni, luccicanti al sole, ed il latte Lys scorrente - mormorando - giù per la vallata, che Margherita di Savoia a ragione ama coll'entusiasmo finissimo del suo squisito senso artistico.

Anche quest'anno colle autricità del paese, fra la schiera delle signore colà villeggianti, andarono incontro alla Regina alcune ragazze gressonesi, vestite nel loro ricco, originale costume di panno scarlatto, giubboncino bleu, e copricapo di merletti e d'oro. La Regina veste sempre questo costume quando è a Gressoney e qua dove passeggiando nei dintorni, ed anche la buona, dolce ed amatissima marchesa Di Villamarina indossa la ressa gonna.

Io ricordo quando vidi a Gressoney Matilde S. rac, vestita nel costume del paese e più ancora ricordo il viaggio di ritorno, in un rosso mattino, a Pont S. Martin, ed a Ivrea, ove la squisita scrittrice incontrò Giuseppe Giacosa.

Ma l'autrice di *Cuore inferno*, rotundetta, rubiconda e bruna, come una napoletana sanguigna, non mi parve veramente adatta, nel fisico, al rosso viro della gonna gressonese... e perciò preferisco in quel costume il roseo del a faccia d'una Alpigna della vallata del Lys, donne quelle flemmatiche, intedesche... e che (tra parentesi) r voltando il fieno parlano della loro dote, che spesso raggiunge le 50 e più migliaia di lire... M'avveggo d'essermi sviato dall'argomento e vi ritorno per dire che fiori, applausi, infiorati archi di trionfo, spari di mortaretti e grida di gioia salutarono l'arrivo di S. M. alla villa Peccoz.

Le Loro Altezze Reali il Principe Temmaso e la Principessa Isabella sono al loro ricchissimo Castello di Agliè. L'ho visitato testè questo maniero storico e dalla principessa Isabel a prediletto, ricco di preziosi quadri, statue e veramente regale. Prometto di farne una descrizione in separata corrispondenza.

Dal Castello la Duchessa compagna di censore, dalla sua dama contessa d'Espine, nobil donna d'una bontà squisita, pari alla bionda e pallida sua bellezza, e da gentilucmini di Corte fa spesso lunghe passeggiate a cavallo nei dintorni.

La duchessa Isabella è cavallerizza elegante, entusiasta, instancabile. Rimane a cavallo senza stancarsi ore ed ore, in modo che non accenna mai a volersi riposare.

Coraggiosa, si slancia al più sfrenato galoppo, rimanendo sicura in sella. Ai *papers-hunts* della società torinese volle sempre assistere e seguirlo essa stessa il galoppo. Come al *law-tennis*, così è appassionata dell'equitazione, che per Lei è un grande divertimento.

Ma la bionda Duchessa riserba pure per fiori, per le rose le sue gentili cure, e nel parco del castello fa vista spesso sorvegliare, accudire che i rosei, le *corbettes* dei fiori fossero tenute con ogni maggior cura. Ed il parco d'Agliè è veramente incantevole.

Ad altra mia, come promesso, la descrizione dell'*interieur*. V.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Manovre Imperiali.

Abbiamo da Pastroburg: Sono incominciate le manovre imperiali a Kramjssel. Lo czar si assiste personalmente alle manovre. Prendono parte a queste manovre più di 40.000 uomini.

Il padre Lerchundi.

Abbiamo da Madrid: Il padre Lerchundi, arrivato dall'interno del Marocco ed intervistato da diverse persone, ha dichiarato che la situazione nel Marocco è assai precaria e che il Governo spagnolo deve tenersi pronto per qualsiasi eventualità.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 29. — Alle 10,30 ant. un convoglio della ferrovia elettrica, proveniente da La Weillburg, si accostava alla fermata del ponte Illigard. Dietro il convoglio a circa 8 passi di distanza, veniva cavalcando l'arciduca Guglielmo, seguito da un groom. Il treno obbedendo all'azione dei freni, era già quasi fermo, quando il cavallo dell'arciduca, spaventato, s'imbizzarò. L'arciduca ch'era buon cavallerizzo tentò dapprima di contenere l'animale; vedendo però poi che non vi riusciva, decise di saltare a terra di volteggio. — Disgraziatamente, nel momento in cui si chinava sulla sella, facendo forza sulle braccia per spiccare il salto, il cavallo s'impadò ed egli fu rovesciato all'indietro a terra, col piede sinistro non ancora sbarazzato dalla staffa. Il cavallo appena libero fuggì a carriera e l'arciduca fu trascinato per circa 15 passi dall'animale infrenato, battendo ripetute volte il capo sul asfalto. Davanti al restaurant Deisenhofer il cavallo spiccò un salto e nella scossa il piede del caduto uscì dalla staffa: il cavallo fuggì, l'arciduca rimase a terra inerte, senza dar segno di vita. Il primo a soccorrerlo fu il proprietario del restaurant; giunsero quindi i camerieri, il capo-stalla dell'arciduca ed alcuni passanti.

Trasportato privo di sensi nell'abitazione dell'albergatore, l'arciduca non appena rinvenne esclamò gemendo: Lasciatemi in pace! Furono chiamati simultaneamente parecchi medici e fu inviato un messo a cavallo ad avvertire della disgrazia l'arciduchessa Elisabetta, cognata dell'arciduca Guglielmo, che giunse dopo pochi minuti. Fu pure telegrafato d'ur-

genza ai professori Weinlochner e Mosetler; dei due però non arrivò che il primo, poichè al secondo non fu potuto recapitare il telegramma.

Dalla casa dell'albergatore l'arciduca fu trasportato in barella alla sua villa. Ivi dopo un filmetto miglioramento morì. Domani sera a salma sarà trasportata a Vienna. — L'arciduca Guglielmo si era sempre interessato moltissimo alla ferrovia elettrica di cui fu indirettamente vittima.

Recentemente poi egli aveva fatto venire a Baden tutti i suoi cavalli e li aveva sperimentati tutti ad uno ad uno per assicurarsi che la ferrovia elettrica non li impauriva; nessuno degli animali, non escluso quello che l'arciduca montava oggi, aveva dato segno di inquietudine al passaggio dei convogli. Il cavallo che lo sbalzò di sella era un magnifico animale di razza inglese.

SHANGHAI, 30. — Ecco i particolari relativi alla perdita del trasporto cinese *Kows king*. Il trasporto fu colpito con le torpedini dai giapponesi presso l'isola di Shoping; aveva a bordo 1500 soldati cinesi. Tutti si annegarono, tranne una quarantina raccolti dalla cannoniera francese *Lion*.

YOKOHAMA, 30. — Le riserve di terra e di mare furono mobilitate. Un consi levevole corpo cinese entrò in Corea il 25 corr.

Cronaca dell'Anarchia

Roma, 30

Le operazioni contro gli anarchici

Il domicilio coatto in Africa

L'on. Crispi nominò la Commissione che deve compilare il regolamento per l'applicazione della legge contro gli anarchici.

La Commissione è composta del senatore Costa, presidente, del deputato Spirito e del capidivisione Leonard.

La Commissione per la compilazione del regolamento relativo alle leggi contro gli anarchici terrà domani al Ministero dell'Interno la prima seduta.

Funzionerà da segretario il cavaliere Vaccaro, addetto al gabinetto dell'onorevole Ministro dell'Interno.

Una Commissione di magistrati di Massaua, dopo aver visitato le isole del Mar Rosso, riferì al Ministro dell'Interno, indicando quelle che potrebbero servire per domicilio coatto.

L'on. Crispi è in continui rapporti colle questure del Regno per diriger le operazioni contro gli anarchici.

Pei condannati per reati di stampa

La Direzione generale delle carceri sta prendendo gli opportuni provvedimenti ed ordinò già i necessari lavori per la trasformazione del carcere delle *Mar tette* in via della Lungara finora adibito a succursale del carcere giudiziario di Roma.

È intendimento di Crispi di destinare quel reclusorio ai condannati di tutta Italia per reati di stampa, per quali, tenuto conto dell'indole del reato, s'adotterà un trattamento speciale, evitando ad essi il contatto dei condannati per reati comuni.

Un anarchico arrestato per ordine del Ministero dell'Interno

Brescia, 30

In seguito ad un ordine giunto dal Ministero, i nostri agenti della P. S. procedettero in via Pallata all'arresto d'un noto e pericoloso anarchico della nostra città, altre volte arrestato sotto l'imputazione d'aver fatto propaganda anarchica e dispensato ai militari o puscoli sovversivi.

Anarchico condannato

Pavia, 30

Pozzi Stefano, di Vigevano, uno della classe 1869 richiamato per le manovre, arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza sotto l'imputazione di avere gridato in una osteria della nostra città: *viva l'anarchia viva Caserio*, comparso avanti questo Tribunale penale, per citazione direttissima, venne condannato a tre mesi di detenzione ed a 50 lire di multa.

Il brigantaggio in Sicilia

Combattimento con la banda Maurina

Briganti uccisi

Roma, 30

Crispi ebbe parecchie conferenze con Senales per le condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia, dove il malandrinnaggio cresce e gli scontri continuano fra i briganti e le truppe.

Ultimamente presso Corleone avvenne uno scontro con 12 briganti a cavallo. Un brigante fu ferito e altri fuggirono.

Un dispaccio odierno parla di un altro scontro nel territorio di Cesaro.

Pare che 6 malfattori vi sieno rimasti uccisi.

Tre vennero riconosciuti quali componenti la banda Maurina, che rimane interamente distrutta, perchè il quarto brigante malato si trova arrestato e il quinto ha lasciato la Sicilia.

X

Da Palermo riceviamo i seguenti dispacci:

Palermo, 30

Ieri in contrada Puzilli, territorio di Cesaro, la banda Maurina venne a conflitto con due campieri.

Rimasero uccisi tre maurini, Pupillo, Giacomia e Ortolani e altri tre briganti non ancora identificati.

X

Ecco altri particolari sull'uccisione dei briganti.

Ieri mattina si trovarono in contrada Sollazzo, mentre arrostitavano della carne presso una fontana.

Uno che stava in vedetta si accorse del pericolo troppo tardi. Sparò per dare avviso; ma altre fucilate tosto lo fradalarono.

Sei cittadini contribuirono alla uccisione dei briganti.

Essi sono: Francesco Leanza, tre suoi figli, due campieri, i fratelli Ciappa.

Saputo che i briganti per le operazioni della truppa si erano ridotti nel loro territorio, decidero il colpo.

I briganti, assaltati all'improvviso, benchè feriti, risposero al fuoco; ma tosto furono sopraffatti e uccisi dai coraggiosi assalitori.

Di questi nessun ferito. Solo il figlio di Leanza ebbe forato il calcio del fucile da una palla dei briganti.

Tre briganti finora furono identificati, per certi Ortolani, Giacomia e Pupillo, che tenevano un posto d'importanza nella banda Maurina.

Un soldato pazzo

che spara contro i compagni e poi si uccide

Milano, 20

Ieri mattina, mente due battaglioni del 2° bersaglieri, dopo compiuta una esercitazione fra Gallarate e Busto Arsizio, passavano pel bosco Correzza, partivano dal folto del bosco alcune fucilate che ferirono leggermente i soldati Gasparini Gaetano, De Giovanni Cristoforo, il caporale Mariarin Antonio e gravemente il soldato Ciulla Gaspare e il tenente De Donato.

Risulta positivamente che le fucilate si spararono dall'allievo trombettiere del 2° bersaglieri Muracchioli Carlo, del distretto di Masera, che fu poi rinvenuto cadavere nel bosco per una fucilata al cuore.

Il soldato Ciulla, gravemente ferito, ebbe asportata porzione della scatola cranica, però il cervello è illeso.

Il tenente De Donato riportò tre ferite mentre s'anciavasi verso il punto donde partivano le fucilate per arrestare il colpevole.

Muracchioli era di ottimi precedenti, sicchè ritenesi il suo atto dovuto a improvvisa esaltazione mentale.

Cronaca del Regno

ROMA

Il cadavere di un anegato. — Ieri presso il ponte Margherita è stato estratto dal Tevere il cadavere di un giovanotto completamente nudo.

Credesi sia il calzolaio Achille Muccetti anegatosi l'altro giorno a Ponte Molle.

Ad ogni modo, eccone i connotati: età apparente anni 20, statura e corporatura regolare, capelli rossi, gamba sinistra più corta della destra.

Tra moglie e marito. — In via Giulio Cesare n. 32 ieri certo Giacomio Egisto venne a litigio con la moglie Rosolella Caterina. Quest'ultima scagliatosi contro il marito lo feriva con un colpo di coltello, fortunatamente in modo non grave.

In pericolo di vita. — La notte scorsa il braccante Enrico De Santis, d'anni 31, da Teramo, in via dei Gracchi ai Prati di Castello, per gelosia di donne venne aggredito da uno sconosciuto e ferito con cinque coltellate al petto e al collo.

Accompagnato a S. Spirito venne dichiarato in pericolo di vita.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Montagnana, 29. (r.) — Malgrado la temperatura e l'ora bruciante, non sapemmo privarci dal piacere di assistere stamane alla premiazione delle educande nel locale R. Istituto femminile.

Sapevamo che questa solennità non va mai scompagnata da una accademia di musica, canto, e dall'esposizione dei lavori.

La sala - se così si può chiamare una volta lunga, buia, che non ha altro merito che di terminare con una vetrata da cui sorride il verde del giardino, e impertinente s'affaccia la gran luce del sole - era già gremita di quel solito pubblico fine, elegante, in maggioranza composto di belle e giovani mamme, di signorine graziose.

Qua e là, addossati alle pareti, stuonando orribilmente fra i fiori, i pizzi, i ventagli civettuoli e i visini leggiadri, provocanti, stanno seri seri babbì e fratelli.

In mezzo alle Autorità, siede il R. Provveditore agli studi cav. Amati, che inaugura la festa con accorato discorso e poi il programma si svolge ordinato, spedito, sicuro.

Dal *Fior di gioventù* (coro ginnastico) alla *Partenza* (coro d'addio), tutto riesce bene, finito: la ginnastica, la declamazione in francese e in italiano, i pezzi al piano, al mandolino; e tutto.

Si sente che le educande sono padrone di ciò che fanno e dicono, e il pubblico, almeno il più spregiudicato, non si contenta di sorridere soddisfatto, ma batte calorosamente le mani.

La *Tempesta* (di Rubinstein, su parole di Boito) sorprende per bellezza e precisione di esecuzione.

Serenade (di Schubert) per due mandolini con accompagnamento di pianoforte, trasporta l'uditorio nel mondo dei sogni gentili e soavi.

La *Meditazione* (di Gounod) scende cantante come una preghiera, dolce come una carezza, confortatrice come un bacio di donna amata.

Oh! li abbiamo veduti dei volti sorridenti diventare pensosi, vinti forse dall'onda di poesia ineffabile che la musica fine e bene eseguita sa sprigionare dall'anima!

Compiuta la premiazione, tutto il pubblico si riversa nella sala dei lavori, e noi, punto desiderosi di rubare un posto a tante e belle signore, prendiamo l'uscita, ripromettendoci di ritornarvi presto per esaminare con tutto agio i lavori, e colla più viva speranza di poter ancora una volta congratularci - per tutte le distinte insegnanti - con quella colta e nobilissima signora che è la direttrice signora Visconti-Venosta.

È confortante constatare il progresso che annualmente fa il nostro R. Istituto, al quale spetta senza dubbio uno splendido avvenire.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Decisione importante

Il giorno 28 il Tribunale Civile di Genova pubblicò la sentenza nella causa intentata dall'avv. Camillo Bo di Genova alla Società Veneta di Costruzioni, ed agli amministratori della medesima per risarcimento di danni.

Il Tribunale di Porto al Bo, e condannò verso alcuni convenuti a tutte, e verso altri a quasi tutte le spese del processo.

Questa è l'undecima sentenza sfavorevole che tocca agli azionisti dissenzienti di Genova.

CRONACA DELLA CITTA

LICEO-GINNASIO

POLEMICA

La lega avversaria vedendo che le cifre le avrebbero dato torto, e che sarebbero state smascherate sempre più le sue bugie, ha girato la posizione d'attacco.

Ora non si tratta più di numeri, di rigore, o di esami, ma d'un sistema di ritardi!

La trovata è felice!

Ma non bastano le chiacchiere maligne per far cambiare aspetto alle cose.

È ridicola la vanteria di un padre di famiglia, il quale ha scoperto una *Circolare* ignorata dalle Autorità scolastiche del luogo!

Per smentire con una sola prova di fatto questa sciocca diceria, detta in caffè, e raccolta da qualche giornale, diremo che per quella *Circolare* fu appositamente raccolto il Consiglio dei Professori tosto che venne pubblicata, e che fu tenuta su questo argomento una conferenza fra Provveditore e Preside.

Ma di smentite ormai i padri articolisti ed ispiratori di articoli, hanno già messo in serbo una raccolta che andrà aumentando col tempo.

Sui criteri seguiti, se conformi o no alla legge è giudice il Ministero, ed ai professori deve bastare l'approvazione di questo, non d'una critica partigiana.

E che deve importare al Preside ed ai professori di codesti censori, se l'indirizzo didattico del loro istituto ha la lode di alte Autorità, l'approvazione piena del Governo?

Noi abbiamo difeso, e difenderemo questo Istituto.

Gli avversari sarebbero diventati lodatori, anzi incensatori del Liceo-Ginnasio, se facendo uno strappo alla legge, qualche alunno insufficiente fosse stato promosso, o se la cattiva condotta avesse avuta l'impunità.

La questione è tutta qui; una povera questione di persone, resa più misera dal linguaggio sconveniente di qualche giornale.

E diciamo con franchezza un'altra verità.

La lega avversaria spera nella venuta a Padova d'un grande amico, e di poter con esso spadroneggiare. Ma noi crediamo che se anche venisse qui codesto uomo, atteso, desiderato, esso non potrebbe fare che il proprio dovere e rispettar quindi chi merita il rispetto, e non abusare della propria autorità, ed essere imparziale, e interpretare onesto e sereno della legge e non già fautore degli interessi degli amici o del partito.

Banca Popolare Cooperativa.

Trattandosi di seduta di prima convocazione, come sempre avviene, l'assemblea del 25 luglio è andata deserta.

Domenica 5 agosto si terrà quella di seconda convocazione; l'importanza eccezionale degli oggetti da trattarsi ci assicura che vi interverranno anche più dei cento soci necessari a rendere legale l'adunanza.

Non mancheremo di tornare sull'argomento prima della seduta.

Ringraziamento.

L'egregio cav. don Giacinto Turazza ci prega di annunciare - e noi lo facciamo volentieri così per aderire a lui, come perché l'atto sia d'esempio - che il cav. Maurelio Bassi di Bassanello, ha mandato in dono alle Cioche della «Scuola-Convitto Maria», del quale il Turazza è fondatore, mezzo ettolitro di buon vino.

Il ciclone di ieri sera.

Erano le ore 20 1/4, quando ieri si scatenò sopra la nostra città un fortissimo ciclone.

Pareva un vero finimondo: chi correva a destra, chi a sinistra senza sapere cosa si facesse.

Il ciclone, attraversando le vie degli Eremitani e Porciglia, rovesciò alberi, atterrò un pezzo di mura, fece man bassa nel giardino del conte Cittadella Vigodarzere rovinando alberi di grosso fusto, e quelli che non potè schiantare perchè troppo fissi, gli spezzò alla metà, trasportando la parte schiantata a qualche distanza e sui tetti.

Alla fabbrica di birra del Folchi e Cappellari, venne trasportato in via Boromea l'intero camino della fabbrica stessa ed un centinaio di tegole, in modo che la via restò tutta ingombra di rottami.

Fortuna volle che il temporale passasse come un lampo, altrimenti i danni sarebbero stati assai gravi.

Siamo incaricati di spendere due parole di elogio all'appuntato Valle Emilio ed alla guardia municipale Sorain Michele, i quali col massimo coraggio corsero tosto sul luogo onde impedire il passaggio alle persone e provvedendo tosto alle sgombrare delle macerie.

Voci del pubblico.

Pubblichiamo come l'abbiamo ricevuta la lettera qui sotto, convinti del resto che se chi dovrebbe tutelare l'interesse comune non si muove, tutte le osservazioni che si vanno facendo in proposito lasceranno sempre il tempo che trovano.

Direttore chiarissimo

Mi permetto farle un'osservazione che dovrebbe far sua, insistendo nel suo pregiato Giornale, per un rimedio.

Il prezzo del pane che si vende è abbastanza alto ed è superiore a quello delle altre piazze. Se prima i nostri fornai avevano un guadagno, pagando il frumento a 20 o 21 lire al quintale, adesso che il grano non si paga che 15 o 16 lire al quintale, che venne tolto il dazio governativo sulle farine, il pane dovrebbe vendersi con un ribasso di 4 o 5 centesimi per chilogramma.

Le spese, le tasse che si pagavano prima sono quasi le stesse di quelle che si pagano oggi; dunque il guadagno deve indubbiamente essere superiore a quello di prima e deve permettere un ribasso senza nessun sacrificio.

Il nostro signor Sindaco dovrebbe quindi influire presso gli esercenti ed ottenere un ribasso, a vantaggio del consumatore che è certo più numeroso del produttore.

La sua voce forse sarà più ascoltata di quanto potrebbe essere la mia, e forse si potrà vedere appagato tale nostro desiderio.

Sicuro del suo interessamento, le anticipo i miei ringraziamenti e colgo l'occasione per protestarmi

UN ASSIDUO.

I funerali dell'annegato

Fin dalle 5 pom. una folla stipata di popolo si accalava lungo il percorso del corteo. Le Piazze e lungo le vie Maggiore, San Fermo, Ponte Molino, Carmine e tutte le altre vie che conducono a Savonarola erano così assiegate, da rendere difficile il transito.

Il Ponte Molino ed il Ponte San Leonardo erano letteralmente bloccati.

Anche le finestre delle case erano occupate da 4 o 5 persone. Tutta questa folla voleva assistere al passaggio del funerale del povero Segato e rendergli l'ultimo saluto.

Il compianto e l'impressione dolorosa prodotta dalla sua fine miseranda si leggeva nel volto di tutti e tutti commentavano il doloroso fatto. Molte persone si vedevano anche portare il fazzoletto agli occhi.

Se la folla era stragrande nelle vie suindicate quella che si era recata all'Ospedale Civile, era ancora maggiore. Qui la guardia Municipale Zumarro a stento poté trattenere la folla, che voleva invadere la sala mortuaria per vedere il povero estinto.

Finalmente composto il corteo, percorse il seguente itinerario, sempre seguito da una folla immensa, commossa e reverente: Ospitale, via Zizelle, San Francesco, Gallo, Piazza Erbe, via Maggiore, Mezzocono San Leonardo e Savonarola.

Il corteo era così composto: Penello, Musica dell'Istituto Camerini Rossi, le corone portate a mano, il clero, la bara portata a mano, lo stuolo degli amici, le torcie. Chiudevano il corteo il carro funebre di I. classe tirato da due cavalli.

Le corone portavano le seguenti scritte: La tua Giovanna Calore (l'amante) - Gli operai dipendenti - Gli amici (due corone) - La famiglia. Sulla bara, oltre che la bellissima corona della famiglia, erano deposte anche delle epigrafi scritte per l'occasione dagli agenti del povero defunto.

Le torcie erano oltre un centinaio.

Fra i portatori del feretro abbiamo notato l'amico del defunto - il Saro - che nella sera fatale fu miracolosamente salvato, ed il salvatore di questo, - il Gagliazzo - che invano lottò coll'infido elemento per sottrarre il povero Segato dalla morte.

Giunto il funerale alla Porta Savonarola, dopo la benedizione di rito, il popolano Lazzaro Arturo lesse a nome degli amici un discorso commemorante le doti del caro estinto.

Indi la salma fu deposta sulla carrozza, e seguita da molti amici, proseguì per il camposanto.

Il ritorno della gente da Savonarola durò a lungo.

Anche noi deponiamo un fiore sulla tomba troppo presto dischiusa del Segato.

Decesso.

Stamane nelle prime ore, colto da improvviso male, cessava di vivere il notaio avv. dott. Giulio Meneghini.

La notizia produce in città viva impressione, perchè il defunto godeva generale stima e simpatia.

Egli era uomo onesto e probo - di carattere integerrimo - affezionato ai suoi figli che adorava.

Mancò senza che nulla facesse prevedere la prossima sua fine.

Nell'annunciarla, noi mandiamo una parola di condoglianza sincera alla famiglia.

Sempre i soliti investimenti.

Ieri all'ore 4 pom. un biondista andando di corsa lungo la via S. Gaetano, investì un bambino che attraversava la strada, cagionandogli una ferita al piede destro.

Ma, santo Iddio! non si potrebbe andare un po' più adagio per le vie della città.

Arresto.

In via Urbana questa notte i carabinieri della stazione levante arrestarono un tale, che aveva stolti conti da liquidare colla giustizia.

L'arrestato avrà due anni e mezzo di reclusione da passare in qualche stabilimento di pena.

Cane smarrito.

Dal quartiere d'artiglieria a S. Benedetto è stato smarrito un cane di razza *moka*, con orecchie e coda tagliate.

Chi lo condurrà al capitano Gamberini riceverà relativa mancia.

Il «Barbiere» a Battaglia.

Stasera rammentiamo che nella sala Marigo a Battaglia avrà luogo la quarta rappresentazione del *Barbiere*.

Il successo ottenuto nelle rappresentazioni precedenti è garanzia che anche questa sera e per le serate venienti, Battaglia accoglierà numerosi ospiti e la sala teatrale Marigo echeggerà di grandi applausi.

Gli esecutori si accaparrano già la simpatia di tutto il pubblico, e le sorti del *Barbiere* sono ormai assicurate.

LE TRUPPE AL CAMPO

Le Manovre sul Bellunese

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Feltre, 30.

Divisione di Padova

Manovra de Brigate contrapposte
Dei due Reggimenti componenti ogni Brigata venne formato un solo Reggimento.

Tema

Supposto: Il partito sud, conosciuta la dislocazione delle forze nemiche, senza riprendere l'offensiva, essendo obbligato a ritirarsi da Villabruna (al nord di Feltre), riceve l'ordine d'occupare le alture di San Vito e resistere ad oltranza.

Da S. Giustina a Cergnai il nemico lo inseguiva coll'intenzione di scacciarlo anche da quelle alture.

Il partito sud si trovava con due battaglioni sul Colle di San Vito, ed i bersaglieri furono disposti a destra delle alture di Fontanelle; due batterie del 20° artiglieria avevano presa posizione a Villa Pria e nelle vicinanze di Sartena, una batteria d'artiglieria messasi in posizione a Cesio Maggiore, era protetta da un battaglione di fanteria.

Le colonne però erano troppo discoste le une dalle altre per assumere e sostenere con sicurezza di riuscita ogni eventuale attacco.

Sulla strada S. Giustina-Feltre, dove l'avversario marciava, si dirigeva anche un battaglione di bersaglieri coll'intento di cogliere il partito sud alle spalle.

Lo stesso mirava uno squadrone di cavalleria, dirigendosi invece per la strada a nord delle alture fiancheggianti.

Le vedette del nemico (partito sud) avendo segnalate le mosse del partito nord, con fine tatto il comandante diedo ordine di affrontarlo.

A questo punto dell'azione, ore 11, il comandante della manovra fece suonare l'*alt* e le truppe rientrarono ai rispettivi accampamenti.

(f.t.)

Feltre, 30.

Divisione di Verona

Oggi manovra di brigate contrapposte dei due reggimenti componenti ogni brigata venne formato un reggimento.

Tema

DELLA BRIGATA «REGGIO» (PARTITO NERO)
Supposto: Il partito nord che si era impadronito di Feltre, battuto si ritira tenendo tuttavia occupato Foa, Velai, Zermen.

Ritraendosi il corpo principale verso Santa Giustina il comandante del partito nero riceve il seguente ordine:

« Opponetevi all'avanzarsi del nemico su Villabruna, ed in modo particolare arrestarlo al torrente Caorame. »

Truppe: Brigata Reggio 45° e 46° formata in un solo reggimento, un battaglione bersaglieri, una batteria d'artiglieria di cent. 9.

Dovendo inseguire il partito nord che si ritira - il comandante del partito sud riceve il seguente ordine che riassumo:

« Inseguite l'avversario per la strada Foa Villabruna. »

Truppe: Brigata Alpi formata su un solo reggimento - due battaglioni bersaglieri, due batterie d'artiglieria, cavalleria.

Svolgimento

Alle ore 6 circa il partito nero trovavasi così disposto:

2° battaglione di manovra a nord ovest di Foa - 3° battaglione a nord est di casa Starnoi - battaglione bersaglieri al bivio Le Case Villabruna.

Queste truppe erano pronte ad incolonnarsi per la ritirata, ove il nemico non avesse in tempo acquistato il contatto colle truppe di prima linea costituite: dalla batteria d'artiglieria a Col Budel protetta dalla 2° compagnia e dal rimanente del primo battaglione stabilito con due compagnie a Casazza ed una alquanto più a sud delle precedenti a Rocolo.

Queste truppe erano pronte ad incolonnarsi per la ritirata, ove il nemico non avesse in tempo acquistato il contatto colle truppe di prima linea costituite: dalla batteria d'artiglieria a Col Budel protetta dalla 2° compagnia e dal rimanente del primo battaglione stabilito con due compagnie a Casazza ed una alquanto più a sud delle precedenti a Rocolo.

Pattuglie comandate da ufficiali proteggevano i fianchi della linea di combattimento.

Verso la stessa ora 6 1/4 comparve una pattuglia di cavalleria del partito sud ricevuta da qualche fuciliata intanto che la 4° compagnia apriva il fuoco di uno squadrone nemico ammassatosi da 4 o 500 metri avanti sulla strada Feltre-S. Anna che si ritirò quasi subito.

Alle ore 6 1/2 una forte colonna del partito sud sfilò a circa 2 chilometri e mezzo, probabilmente sulla canarreggia Feltre-Velai ove sarebbe certo andata dare di cozzo contro le truppe che secondo il supposto tenevano ancora quel paese.

Notato questo movimento l'artiglieria del partito nord aprì il fuoco a cui quasi subito rispose dalle alture del Castello di Feltre per attirare su di essa i colpi diretti alla colonna in marcia.

Furono questi come gli ultimi colpi precedenti l'inizio della ritirata del partito nord che abbandonando le alture in obbedienza agli ordini ricevuti tendeva a scendere sulla strada di Villabruna per contendere su di essa il passo all'avanzarsi del nemico.

Lasciando però il 3° battaglione sulla cresta collinosa a mantenerli il contatto colle truppe di Velai.

A questo punto venne per qualche tempo sospesa la manovra.

Non si sa come, ma poco dopo ripresa l'azione, a quando appunto le truppe del partito nord (nero) tendeva per la Fornace a riunirsi sulla via di ritirata, le truppe del partito sud (bianco) che, come prima si disse, erano state notate in marcia verso Velai, trascurando le forze, che suppositivamente (vedi supposto) dovevano occupare questo villaggio incominciarono a comparire sulle alture del Colle della Croce, minacciando nelle sue comunicazioni al partito, che si ritraeva, il quale dovette precipitare la sua marcia retrograda.

Ciò fa supporre che per la grande distanza della colonna attaccante questa non avendo sentito il segnale di *alt*, abbia come fu notato continuato marciare nell'intendimento di aggirare la sinistra avversaria per S. Silvestro e Prà d'Apren, ove giunse quasi contemporaneamente al partito Nord, a Villabruna, il quale oltre che avere tre quarti d'ora di cammino di vantaggio aveva da percorrere una via molto più breve.

Alla fine dell'esercitazione la situazione era la seguente:

Tre compagnie del terzo battaglione (partito Nord) alle prese con forze molto preponderanti a Colle della Croce ed in ritirata verso Villabruna; un battaglione di bersaglieri che dopo avere resistito accanitamente a Foa si ritiravano nella stessa direzione, primo battaglione sullo sperone a Nord dell'Osteria di Siragua - a destra della batteria in posizione - secondo battaglione a sinistra della stessa batteria.

Qualche frazione di questi reparti avevano già passato a guardo il Caorame, (sul quale era stato fatto saltare il ponte dalla cavalleria) seguiti già a breve distanza dai bersaglieri dell'11° aventi il medesimo intento.

A Col Guizzo comparivano frattanto grossi reparti del partito bianco provenienti da Prà d'Apren - quando fu fatta cessare la manovra.

Nota

Abbiamo ammirato l'ardimento dei soldati e la perizia degli ufficiali della batteria dell'artiglieria (partito Nord) nell'eseguire la traversata del torrente Valle Gotta.

Rottosi a detto passaggio il ponte, i pezzi ed i cassoni furono fatti scendere per le ripe scoscese nel fondo coi quadrupedi attaccati ed i conducenti a cavallo.

La manovra laboriosissima e pericolosa fu dopo grandi sforzi coronata da lieto successo e noi ci reputiamo fortunati di segnalare come cosa che giustifica la fama che gode la nostra artiglieria, non solo per perizia nel tiro ma di grande ardimento di manovra.

Una ben meritata lode al bravo capitano, agli ufficiali che lo coadjuvarono nell'audace impresa, agli intrepidi conducenti che rimasero imperturbabili in sella, ed a tutti gli altri artiglieri che cooperarono, con manifesto pericolo al passaggio dei loro cannoni.

FATTI DIVERSI

Musica del 52 Reggimento

È già la quarta musica della quale parliamo (di quelle che suonano a Feltre) anche per questa non possiamo che ripetere gli elogi fatti alle precedenti.

Nel concerto d'ier sera ci fu dato di gustare vari pezzi eseguiti magistralmente: mi piace far speciale menzione d'un brano dell'*Otello* di Verdi e del Preludio e del finale dell'atto III della *Manon* di Puccini che strumentisti e concertati artisticamente fruttarono calorosi applausi al distinto Maestro A. Castellani ed agli ottimi esecutori.

Feltre

La salute in generale è ottima - la media degli ammalati è inferiore alla normale - tanto nella Divisione di Padova che in quella di Verona.

Rissa

Cggi un soldato del 52° fanteria in rissa con suo compagno ebbe la testa rotta.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana
Per la prima volta
Un biglietto del Monte di Pietà.
Una fodretta.
Un portafoglio con carte di nessun valore.
Un portamonete con poco denaro.
Alcuni cenci.

Per la seconda volta
Un piego con oggetti di biancheria.

Processo del Tenente Blanc

per il fatto avvenuto al Maneggio

CORRIERE GIUDIZIARIO
Tribunale Civile di Padova

I.ª SEZIONE

Udienza del 30 luglio

Sezione antimeridiana

Presidente: Sig. Pannunzio, vice-presidente. Giudici: Sigg. Cortella e Maraschini. P. M.: Cav. V. Muttoni, Procuratore del Re. Difesa: Avv. cav. Marco Donati.

Parte Civile: Avvocati: Basile Luigi di Benevento, Marin Alessandro e Villanova Eurioco.

Periti: Astegiani cav. Giovanni tenente-colonnello medico, Direttore dell'Ospedale militare di Padova - Giacomelli cav. Augusto maggiore medico - Pesadoni dott. Egilio capitano medico - Pacchiero Umberto tenente medico - Simoni Giuseppe tenente medico, tutti addetti all'Ospedale militare di Padova. — Alessio dott. Giovanni medico-chirurgo primario all'Ospedale Civile di Padova. — Tamassia cav. Arrigo professore di medicina legale all'Università di Padova.

(Seguito dell'udienza antimeridiana)
Il giorno dopo l'Evangelista ripeté gli stessi fatti ed il tenente Blanc cercò di persuaderlo ad ubbidire, ma quello continuava nel suo sistema, così che l'ufficiale venne nella persuasione che quell'uomo fosse un poltrone od un pauroso.

Le cadute da cavallo si ripetevano quindi, e così nell'ultima, quando il soldato era ferito, l'ufficiale credette in una simulazione.

Fatto rimettere l'Evangelista a cavallo, egli vi cadeva nuovamente.

Fu allora che il Blanc usò il mezzo della corda per sostenere il soldato in sella, ma questi cadde ancora.

Allora il tenente ordinò che lo si spruzzasse d'acqua, perché l'Evangelista era svenuto.

Blanc lo fece alzare colla corda piatta per le ascelle e cercò di fargli ingoiare del fernet - ma non vi riuscì.

Fu quindi mandato per il medico e il soldato fu portato all'ospedale.

Il Presidente fa alcune domande all'accusato.

Risponde il Blanc alle domande stesse, circa gli ordini avuti dal capitano Belzoni sulla istruzione dell'Evangelista, per cui si raccomandò la sollecitudine.

Dà dichiarazioni sui regolamenti delle reclute, i quali si dividono in periodi determinati - periodi che non furono calcolati nei riguardi dell'istruzione dell'Evangelista.

Risponde pure l'imputato sui particolari dei fatti - particolari che man mano raccoglieremo colle deposizioni dei testi.

Nel giorno 20 - è da notarsi che il soldato Evangelista cadde di cavallo tre volte.

Il giorno seguente - quello della morte - le cadute furono parecchie.

A questo proposito al Blanc si contestano parole e circostanze di quell'occasione.

Il Blanc nega le minacce e le parole triviali, attenua e spiega i fatti, come un bisogno per costringere al lavoro il soldato.

Nega inoltre il Blanc di aver ordinato che si alzasse il soldato caduto, afferma d'averlo per prudenza legato al cavallo, vuole stabilito che la corda passata attraverso il corpo per rialzarlo da terra a forza di braccia, fu messa soltanto allo scopo di tirar su il caduto, acciò potergli somministrare un po' di fernet, perché si riavvesse.

Insiste il Blanc sulla circostanza che sia passata un'ora sola dal momento dell'ultima caduta al trasporto del ferito all'ospedale.

Levasi la seduta alle 12.20.

Udienza pomeridiana
Si dice che il caldo è tropicale - e non si dice bugia.

Aumentata la curiosità, in proporzione cresce la folla nell'aula - ad onta che all'ingresso del corridoio un cordone di guardie di città e due carabinieri - questi a baionetta innestata - facciano il possibile per retterne il gran numero degli aspiranti all'aria afosa della sala.

Alle 14.14 entra il Tribunale.

Continuano da parte del Presidente le contestazioni alle risposte date dal Blanc nel suo interrogatorio.

Nega il tenente d'aver frustato il militare e ad analogia richiesta del Presidente Pannunzio dice non ricordarsi che l'Evangelista sia caduto a ridosso dello steccato.

Le testimonianze
Comincia dopo di ciò l'esame dei testimoni.

Il primo interrogato è il capitano del *Savola* cavalleria.

March. Gaetano Belzoni
Questo testimone narra d'aver affidato al Blanc l'istruzione di tutte le reclute.

Evangelista giunse alcuni mesi dopo delle altre; per ciò il teste autorizzò il Blanc a sollecitare l'istruzione.

Dice che ad onta dei regolamenti, i quali prescrivono 6 mesi d'istruzione, in 4 ovvero l'istruzione si effettuava.

Parla tecnicamente criticandolo, del regolamento sull'istruzione delle reclute; dice che l'acceleramento è possibile e pratico.

Venendo all'Evangelista, narra presso a poco i fatti nel modo del Blanc.

Crede nel caso speciale si trattasse di finzione per evitare il servizio nella cavalleria e passare di conseguenza in a tra arma.

Non dà particolari del fatto, non essendo egli a Padova nel giorno della luttuosa circostanza.

Assistette all'autopsia del cadavere; crede accidentale la caduta; ha fatto per sé una istruttoria coi soldati, i quali ammisero che si trattasse di disgrazia accidentale.

In questo senso egli ha fatto il suo rapporto alle Autorità Superiori.

vallo guidato da Boraccini - altro milite - correva appresso all'Evangelista.

Viene quindi il testimone
Castagner Paolo

soldato di cavalleria, nato a Vittorio.

Questo soldato ricorda che il giorno 20 egli fece gli esercizi, sotto il capitano Barbuzzi, in compagnia dell'Evangelista.

Narra che quel dì si fece fare anche il trotto, ma adagio, alle reclute.

Venne il sig. Cigna, che fece passare le reclute dal maneggio scoperto al coperto.

Giunse anche il Blanc, che ordinò la ripresa. Ricorda il teste che l'Evangelista per paura si gettasse da cavallo.

Venne anche il tenente Corazzi, che cooperò a fare in modo che il soldato continuasse nei suoi esercizi.

Il giorno 21 nel maneggio scoperto l'istruzione durò poco.

L'Evangelista cadde di cavallo, prima che il Blanc venisse; altre due o tre cadute fece quel soldato anche dopo la venuta di Blanc.

Il teste narra a stento e dietro domande esplicite del Presidente, i fatti accaduti.

Dopo una contestazione col Cigna, afferma che l'Evangelista cadde verso lo steccato.

Viene, dopo grandi interrogazioni al Castagner, il soldato

Gavagnini Giovanni
Il 20 e 21 marzo egli era di piantone al maneggio.

Vide gli esercizi e vi assistette: si facevano gli esercizi di passo e trotto.

Evangelista era caduto di cavallo e Blanc lo sapeva.

Il 21, mentre Cigna faceva l'istruzione egli nulla vide; assistette però agli esercizi diretti dal Blanc, o meglio allo svolgersi del disgraziato incidente.

L'Evangelista cadde cinque volte da cavallo; ricorda le preghiere del soldato perché non lo si facesse montare, le minacce del Blanc, la caduta dell'Evangelista contro il tavolato, le vie di fatto commesse dall'ufficiale contro il militare; nega però che il Blanc frustasse il soldato e che le mani gli fossero legate dietro la schiena; ricorda l'acqua spruzzata prima, rovesciata poi sul viso dell'Evangelista e la spazzatura generale alle vesti del soldato. Nega che fosse il Blanc quello che ha comperato il fernet; fu invece il serg. Cigna.

Blanc allora era assente.

Ricorda d'aver tirato col sergente Toso, d'ordine del Blanc, la corda passata attraverso il soldato caduto, quando lo si voleva far alzare; la corda stessa era stata gettata al di là dello steccato; il teste ed il Toso la tiravano in modo da sollevare il caduto.

Alle 5 il soldato fu portato all'ospedale.

Vengono al teste fatte alcune domande sulle generalità dei fatti.

Dopo di ciò la seduta è tolta.

Sono le 17.20.

Udienza ant. del 31 luglio

Stamane il numero dei presenti non è stragrande: si comprende che il caldo di ieri ha consigliato all'astinenza - santa e fruttuosa astinenza!

Al Banco della stampa il numero è aumentato: vedo fra i rappresentanti di giornali, quello dell'*Indipendente* di Trieste e della *Verona del Popolo*.

Alle 9.20 entra il Tribunale.

Il P. M. propone che due dei periti medici militari siano, per opportunità del loro servizio al campo, licenziati.

I dott. Pesadoni e Giacomelli, coll'assenso delle parti e del Presidente, lasciano l'aula.

Continua l'audizione dei testi.

Entra il testimone
Boracina Giovanni

soldato in cavalleria *Savola*.

Narra i fatti addebitati al Blanc, soltanto per quanto riguarda il giorno 21.

Entrò quel giorno al maneggio coperto, ma non ricorda l'ora.

Insegnava alle reclute il sergente Cigna, che non poteva ottenere dall'Evangelista l'esecuzione degli ordini suoi, poiché il soldato cadeva o si gettava da cavallo.

Venne il Blanc, che ordinò gli esercizi al trotto: Evangelista cadeva in quel periodo due o tre volte.

Venne allora il tenente Corazzi, che, parlando il dialetto dell'Evangelista, lo consigliava ad aver coraggio e risalire in arcioni.

Nega i maltrattamenti del Blanc al militare; ricorda però che l'Evangelista fu legato a cavallo. Fu il teste che, montato a cavallo, ebbe l'ordine di rincorrere l'Evangelista per impaurirlo.

Il Presidente ammonisce il teste a dire la verità, perchè la deposizione attuale è contraddittoria e disforme a tutte le precedenti.

Dopo contestazione della P. C. afferma di ricordare che l'Evangelista cadde una volta dal lato dello steccato, ma ad una certa distanza.

Il teste è licenziato e s'introduce il soldato
Tazzi Nazzeno

Egli fu il giorno 20 tra le reclute ai comandi del caporale Barbuzzi.

Le reclute furono messe a cavallo e questo camminava a passo.

L'Evangelista cadde di sella alcune volte. Anche al maneggio coperto, quando la ri-

presa era ai comandi del sergente Cigna, Evangelista cadde di cavallo.

Non ricorda se quel dì venisse il ten. Blanc. Nel giorno 21, pure col caporale Barbuzzi, il teste all'istruzione era assieme al povero Evangelista.

Venne quel dì il tenente Blanc, quando Cigna stava, insegnando. Non ricorda il teste che l'Evangelista si sia gettato da cavallo prima che venisse il Blanc, dopo sì, due o tre volte.

Il soldato si rifiutava allora di risalire, ma col comando e colla forza lo si faceva montare.

Nulla ricorda il teste se Blanc frustasse l'Evangelista, se ordinasse che lo si rincorresse col cavallo del Boracina, nemmeno sa che sia stato legato.

E viene finalmente il tenente
Corazzi Carlo

Il teste ricorda che il giorno 20 fu chiamato dal tenente Blanc per assisterlo nel far montare l'Evangelista, che non voleva rimanere a cavallo.

Egli, parlando il dialetto, ottenne i desiderati effetti.

Il 21, Evangelista continuò nella sua idea di non voler montare, ma, consigliato da lui, salì e cavallo, però si buttava in terra.

La seconda volta che cadde fu quella in cui fu ferito.

Racconta, che per essere sicuro che non ricadesse, Blanc fece legare il povero Evangelista, che però cadde di nuovo svenuto.

Dice che la corda piatta per alzarlo fu usata, acciò l'Evangelista potesse respirare.

Blanc prese bensì il soldato per l'orecchio, ma non gli fece male, nè l'ingiuriò, nè minacciò.

Si confronta il soldato Gavagnini, ieri interrogato, col tenente Corazzi sulla circostanza che il Blanc avrebbe detto all'Evangelista: *se tu non monti ti strozzo!*

Il soldato dice che ieri non si espresse con queste frasi, ciò che invece risulta dal verbale.

Il teste Cavagnini, per domanda del P. M. fu posto in camera di sicurezza, in attesa di provvedimenti, essendo evidentemente un teste reticente.

Si prosegue nell'audizione del teste Corazzi, il quale afferma che l'Evangelista *aveva sempre*.

A questa espressione il pubblico mormora. Si discute se fu il tenente Blanc o il sergente Cigna che mandò a prendere il fernet per l'Evangelista.

Molte altre contestazioni vengono fatte al Corazzi su domanda dell'avv. Donati, specie sul motivo per il quale Blanc e Corazzi uscirono dal maneggio dopo avvenuto il fatto.

Entra il tenente contabile
Candiani Giuseppe

Il teste, allora addetto alle sussistenze, fu avvertito che un soldato era morto. Uscì verso il maneggio e vide il povero Evangelista moribondo.

Blanc gli disse, a sua interrogazione, che quello era un poltrone negligente, che si rifiutava di stare a cavallo.

L'Evangelista fu allora sollevato, come si sa, colla corda per ben due volte.

Altro teste è il tenente contabile
Diodato Erminio

Avuto il 21 marzo notizia del fatto avvenuto al maneggio, corse a vedere se ciò fosse vero.

Vide in fatti l'Evangelista quand'era legato alla corda per essere rialzato.

Udì le parole del Blanc che chiamava *poltrone* l'Evangelista.

Dopo l'audizione di questo teste, entra il tenente medico
Dott. Simoni Giuseppe

Fu chiamato dal Blanc per assistere l'Evangelista: questi era in istato gravissimo.

Ordinò il trasporto all'ospedale; Blanc era tranquillo.

Fu chiamato per esercitare il suo ufficio alle 4.30.

Credette il medico che il povero Evangelista fosse soggetto a forme epilettiche.

Entra il teste
Locatelli Gherardo

È un bambino di undici anni.

Era, durante gli esercizi militari del 21, presso il tavolato e vedeva per un buco nell'interno del maneggio.

Udì le grida dell'Evangelista: *mamma mia, m'ammazzano*.

Guardò - e vide l'Evangelista legato con una cinghia, con le mani dietro la schiena; il povero soldato cadde tre volte, anche contro lo steccato; questo risuonava per il colpo dato dalla testa dell'infelice Evangelista.

Egli non poteva più levarsi da terra: Blanc ordinò ch'esso fosse a forza messo a cavallo.

Evangelista, spossato di forze, cadeva di nuovo.

Vide Blanc percuotere con una frusta il cavallo, non il soldato.

Udì alla seconda caduta dell'Evangelista, il Blanc a dirgli: *brutto mascalzone, credi che io sia il tuo serbo?*

Allora il Blanc prese per il petto il soldato e lo sbatté verso lo steccato, senza però che il corpo vi arrivasse.

Vide che quando il soldato era a terra si faceva, attorno a lui, scalpitare un cavallo: egli si rialzava pauroso, gridando: *mamma mia, vieni in aiuto!*

Su domanda dell'avv. Donati, il ragazzino dice che, dopo il fatto, venne mandato a chiamare in una prossima osteria.

C'era un giornalista, al quale narrò il fatto, come all'udienza.

Entra la teste
Maritan Carolina

una bambina di dieci anni.

Vide l'Evangelista a cavallo colle mani legate dietro le spalle; lo vide cadere, rimanendo a terra semivivo.

Esclude che il Blanc abbia bastonato l'Evangelista; questi si lamentava in modo compassionevole.

Cadde quasi sempre in mezzo al maneggio; l'ultima volta anche contro lo steccato.

(Continua)

Nostre informazioni

Notizie da Massaua recano che le comunicazioni telegrafiche con Kassala sono state effettuate in modo stabile.

Si sono iniziati i lavori stradali tra Keren e Kassala.

Intanto il commercio dall'interno dell'Africa con Massaua già risente i benefici effetti dalla presa di Kassala. Si aspettano diverse carovane.

Sono tornate a Kassala diverse centinaia di famiglie, che ne erano fuggite. Fra le nostre truppe e la popolazione di Kassala regna la massima armonia.

Il generale Barattieri ritiene che tra poco Kassala diverrà anche un'importante centro commerciale.

Si conferma che è già iniziata l'istruttoria per la sottrazione dei documenti relativi al processo della Banca Romana.

Questo nuovo processo si farà colla massima sollecitudine, ma è opinione generale che anch'esso non condurrà ad alcun risultato.

A proposito di questo processo, si dice che Crispi ne è contrario, perchè prevede nuovi scandali, ma che Calenda vuole che assolutamente si faccia la luce sull'affare dei documenti scomparsi, altrimenti si dimetterebbe.

Oltre alle proposte già note, che la Commissione dei generali presenterà al governo, vi saranno queste altre:

Riduzione del numero delle razioni per cavalli per tutti gli ufficiali superiori;

Riduzione di 170 posti nel commissariato;

Riduzione del 50 0/0 del numero degli ufficiali contabili.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Consiglio Superiore della Banca d'Italia

R. M. A. 31, ore 7

Il comm. Marchioni ha convocato il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, per vedere quali deliberazioni siano da prendersi, in seguito al risultato del processo della Banca Romana, per tutelare gli interessi della Banca d'Italia.

Da molti si ritiene che la Banca d'Italia non procederà civilmente contro l'Inghilterra e i Tazzaroni, perchè il processo andrebbe molto per le lunghe ed importerebbe una spesa colossale, con tutta la probabilità di perdere la causa anche in sede civile.

L'onor. Crispi

ROMA, 31, ore 9

L'on. Crispi ritarda la sua partenza da Roma per le difficoltà che incontra la scelta del nuovo Prefetto di Palermo.

Ieri pareva che la scelta fosse fatta, invece non fu che un nuovo insuccesso. L'on. Crispi ha perciò nuovamente interpellato il generale Mirri se oltre alla carica di comandante del 12.º corpo, accetterebbe quella di Prefetto di Palermo.

Se il Mirri accetterà, la nomina seguirà tra pochi giorni e contemporaneamente verrà abrogato lo stato d'assedio in Sicilia.

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO, Proprietario

Leone Angeli, Gerente resp.

Bagni di Rimini

Vedi Avviso in IV pagina

Salsomaggiore

Vedi Avviso IV. pagina

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

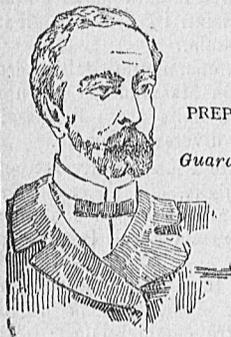
del Comm. Prof. **VANZETTI**
 Proprietà **Carlo Tantini** Farmacista - Verona

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la conservazione; purifica l'alito, disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza

Lire 1 la scatola con istruzione Provarla è adottarla **Lire 1 la scatola con istruzione**

Esigete la vera **Vanzetti-Tantini** — Guardarsi dalle Falsificazioni, Imitazioni, Sostituzioni

FRANCA a domicilio in tutto il Regno si riceve la POLVERE DENTIFRICIA del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo di cartolina vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.
 Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI a la GABBIA D'ORO Piazza Erba, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri.



SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA
 MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore.

A. MIGONE & C.

MILANO Via Torino, 12 - MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la scatola, ed in bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.
 A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante —
 Sig. G. B. LEZZIOL Dregliere Via dei Servi, 1119
 Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12. - MILANO



PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

WAGNER & COMP.

DORTMUND Germania
SPECIALITÀ
 PER

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
 Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
 Ceseie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
 Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
 Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.
 Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
 Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

167

VAEVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
 Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esemplari
 Prezzi correnti, attesta i e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa

GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

POMPE CENTRIFUGHE

L. DUMONT

PARIGI, 55, Rue Seldaine - LILLA, 100, Rue d'Isly

ESPOSIZIONI UNIVERSALI
 Parigi 1867-1878, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Amsterdam 1883, Anversa 1883
 le più alte ricompense destinate alle Pompe

Manifatture - Lavori di prosciugamento - Irrigazioni

Successo giustificato da 6500 applicazioni
 Invio GRATIS e FRANCO DI PORTO del CATALOGO ILLUSTRATO

H 431 V

BAGNI DI RIMINI

marittimi idroterapici premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 e con Diploma d'Oro all'Esposizione Regionale di Bologna 1888.

Direttore igienico onorario Prof. Augusto Murri

« Rimini può vantare, senza superbia, di occupare il primato fra tutti i bagni marini d'Italia »
 502 PAOLO MANTEGAZZA

PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

- G. PRATI — Psiche
 - G. GARBIERI — Aritmetica pratica
 » Elementi di geometria
 - P. SELVATICO — Guida di Padova
 - G. GALLINA — Commedie del Teatro Veneziano
 - G. JERANTI — La Monaca assassina (Romanzo)
 - P. PASSARIN — Un'Oasi della Vita Romanzo.
 (di recente pubblicazione)
 - A. MONTANARI — Elementi di economia politica
- Nella nostra Tipografia, munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, con la massima sollecitudine.

MUSICA A CASA

- 500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previa invio dell'importo o contro assegno.
 - 100 ballabili dei più in voga e recenti.
 - 121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.
 - 50 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.
 - 11 bellissime ouvertures canzoni senza parole di Mendelssohn
 - 56 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.
- Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J.
 Amburgo (Germania) H40P

La Pubblicità è il solo mezzo per far prosperare i propri interessi.

Collegio Convitto Comunale ESTE

Scuole Ginnasiali e Tecniche pareggiate ed Elementari interne. Educazione paterna, Età minima per l'accettazione anni sei.

Permanenza in Convitto undici mesi

Retta annua L. 500

Massima economia nelle spese accessorie. — Si accellano sempre allievi durante le vacanze autunnali.

553

IL RETTORE

Malattie segrete CAPSULE DI SANTAL-SALOIE DI E. EMERY

Farmacista di I. Classe, 19, Rue Pavée, Parigi



Antiblenorragico sovrano, ricominciato ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4,50 il flacone. Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. Vendita presso CARLO BODE, Via delle Murat, Palazzo Seiarra, Roma. — A. MANZONI e C., Milano. — Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. 385

SALSOMAGGIORE

RR. BAGNI SALSO - JODO - BROMICI

Ferrovia Piacenza-Parma — Stazione: Borgo S. Donnino
 Tramway a vapore: Borgo S. Donnino-Salsomaggiore

15 Medaglie — Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889 — Gran Diploma d'onore alla Esposizione di Monaco 1894

Due grandi Stabilimenti aperti dal 1. Maggio al 31 Ottobre, di recente ampliati con nuove sale d'inhalazione, docce, fanghi, massaggio.

Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri, e grande efficacia quindi nelle Scrofole, Artriti, Pariostiti, Tumori articolari, Amemore, Leucoree, Sifilidi, Nefriti, Tumori d'ovaia e d'utero, Sterilità.

Dal 15 maggio al 15 ottobre, Cura inalatoria dell'Acqua Madre polverizzata: specialità delle RR. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per la cura degli organi respiratori.

Due Medici per tutta la stagione. — Acqua potabile. — La cura è più comoda e indicata nei mesi meno caldi. 568

BOLOGNA **ING: CAMMEO E MONTEFAMEGLIO** BOLOGNA
 Piazza S. Martino DIRETTORE CLETO BRENA Piazza S. Martino

ATTREZZI e MACCHINE per l'AGRICOLTURA
 LOCOMOBILI e TREBBIATRICI a VAPORE ed a MANEGGIO per grandi e medi tenimenti
 TREBBIATRICI a MANO - Lunghezza battitore cent. 45 - L. 220
 TREBBIATRICI a VAPORE per SEMENTI FORAGGERE
 COMPRESSORI da FIENO - VENTILATORI per CEREALI
 CERNITORI e SVECCIA TORI PERFEZIONATI
 SGRANATOI con SFUGLIATRICE a VAPORE per GRANOTURCO
 SGRANATOI a BRACCIO = TRINCIAFORAGGI = FRANGIBIADIE
 ARATRO BREVETTATO «ITALIA»
 ERPICI - ESTIRPATORI - SEMINATRICI - ecc. ecc.
 PICCOLE FERROVIE PORTATILI per movimenti di terra e trasporti delle derrate 416

Reale Manifattura di Porcellana di Sassonia Heissen (IN SASSONIA)

La più antica Fabbrica di Porcellana in Europa fondata nel 1710

Fabbricazione di oggetti d'uso con decorazione semplici e ricche - Porcellana di lusso, come: Eigure, Gruppi, Vasi, Orologi, Trionfi da tavola - Riproduzioni di dipinti di maestri antichi e moderni.

Oggetti di porcellana per uso chimico

Per i bagni marittimi, camerini comodissimi sul mare, oche economiche e casotti per famiglia sul lido.
 Per i bagni idroterapici, apparecchi completi e perfezionati per doccia, polverizzazioni, bagni a vapore, cure elettriche, respirazione d'aria compressa e rarefatta. Tinozze per bagni semplici e medicati. Massaggio, Arenazioni. Assenza sanitaria permanente.
 L'attuale grandioso Stabilimento fondato dal Municipio con un milione di spesa, sorge sulla spiaggia riminese, presentando un insieme delizioso e saluberrimo per l'aria purissima, il clima temperato, l'acqua limpida, l'arena morbida, l'ondo sottile ed uguale, sicurissimo per i bagni anche di bambini.

È condotto dal Municipio-proprietario con ogni possibile cura per rendere utile, comodo e piacevole il soggiorno.

Caffè-Ristorante nel gran palazzo centrale, ristoranti e trattorie diverse sul Lido.

Appartamenti e camere ammobigliate nello Stabilimento Municipale, e nelle ville sparse nei viali e giardini. Affitti a mitissimo prezzo anche in Città, in case private ed in alberghi.

Casino con sale di lettura, balò, conversazione, accademie, teatro e giuoco.

Biglietti cumulativi per alloggio, vitto, bagni e cure, casino, tramway da L. 5 a L. 11 il giorno.

Divertimenti allo Stabilimento e rappresentazioni al Teatro Vittorio Emanuele e nell'Arena sul lido. Corse ippiche e velopedistiche nel grande ippodromo in Piazza d'Armi.

Servizio di Telegrafo, Posta e Tramway — Illuminazione a luce elettrica
 Per alloggi, tariffe e informazioni dirigersi al Direttore dell'Esercizio Bagni presso il Municipio di Rimini